

CINEMA

A colloquio con alcuni autori sul set di «Sinestesia»

Si lavora con serena serietà

Nicola Falcinella

Un uomo fa un incidente mentre è in moto con l'amante e resta paralizzato. Un cambiamento che ha ripercussioni sulla vita di Alain e delle persone che gli stanno intorno, ma è anche il modo per vedere le cose in un modo diverso e non necessariamente più in negativo. È in breve *Sinestesia* (titolo ancora non definitivo) che il debuttante ticinese Eric Bernasconi sta girando, fino a metà luglio, tra Bellinzona e la val di Blenio con scene a Lucerna e Ginevra. Una produzione Imago film di Villi Hermann con Rsi televisione

svizzera e due protagonisti di nome: Alessio Boni e Giorgia Wurth. Con loro ci sono la ex Miss Svizzera Melanie Winiger, Leonardo Nigro (*Grounding*), Teco Celio e Bindu de Stoppani.

La Wurth, già annunciata tv per Disney Channel e Rai, vista in *Tagliare le parti in grigio* (Pardo opera prima a Locarno 2007) e in *Ex* di Fausto Brizzi, è svizzera per parte di padre (zurighese ma vive in Ticino) e ligure (dove è cresciuta) per parte di madre. «Sono doppiamente contenta di questo film perché fa bene uscire dall'Italia e perché è la prima volta che lavoro in Svizzera. Mi offro vo-

lontaria per tutte le collaborazioni fra Italia e Svizzera che ora sono rare» ci ha detto l'attrice sul set di Bellinzona. Quanto al suo personaggio di Francoise, la moglie tradita, Wurth racconta che «è diversa da me, il mio primo istinto sarebbe stato di mandare mio marito a quel paese, invece lei gli resta unita, dà una grande prova d'amore». Prima di vederla in *Sinestesia*, la Wurth sarà sul piccolo schermo nella fiction per Sky *Moana*. Avrà il ruolo di Cicciolina, dopo essere stata in ballottaggio con Violante Placido per la parte da protagonista: «all'inizio non



volevo fare neanche il provino per la pornstar ungherese, la sentivo troppo lontana da me. Poi ho provato a imitarla e mi sono decisa. Trasformarmi in lei con trucco e parrucca è stata la cosa più divertente della mia carriera».

Stare fra cinema e televisio-

ne scegliendo le cose migliori, senza troppi pregiudizi ma con l'attenzione ai lavori ben fatti è una caratteristica che la accomuna a Boni, che per quasi tutto il film di Bernasconi recita su una sedia a rotelle. «Ho incontrato dei paraplegici - racconta l'attore bergamasco - e hanno una grande forza. La loro è una vita colma, la loro attenzione agli altri si acuisce. Siamo abituati a crearci delle barriere intorno, a controllarci, mentre quando sei in sedia a rotelle la generosità è d'obbligo, viene in automatico». «In questo film c'è tutto - aggiunge Boni - per questo l'ho scelto. Mi è piaciuto subito e con Eric ci troviamo a meraviglia, quasi senza bisogno di parlare, siamo sulla stessa lunghezza d'onda. È un animo sensibile e la sensibilità è la forza del film. Mi interessava come l'incidente cambia la vita a tutti, al protagonista, alla moglie, all'amante e all'amico Igor, che è l'unico che non cambia un comportamento scherzoso e pieno di ironia. Per lui il fatto che Alain sia in sedia a rotelle non cambia nulla». «Chi supera l'impatto del primo periodo - spiega l'attore - ha davvero più voglia di vivere, non a caso il mio personaggio gioca a basket. Ci si affeziona a quei pezzi di ferro sotto il sedere che ti permettono di muoverti e li si accudisce quasi come fa un violinista con il suo violino». Della sua prima esperienza in un film svizzero l'attore de *La meglio gioventù* e *Puccini* è entusiasta: «da qui ero solo passato, non conoscevo la Svizzera. Devo dire che ha un'atmosfera sua e mi trovo bene, c'è serietà sul lavoro ma anche ironia. Eric e Villi portano una bella passione e una serena serietà».

Gli Incontri di Stresa, quest'anno alla quarta edizione, si sono aperti anche al Belgio francofono

A Stresa molte tavole rotonde e riflessioni sul cinema

Come passare da un romanzo a un film, i segreti per un cinema indipendente dal sapore milanese, gli animatori uniti d'Europa e come nasce una serie tv di culto, intelligente e a basso costo. Sono i temi di cui si è parlato lo scorso fine settimana a Stresa, sponda piemontese del lago Maggiore, nei 4. Incontri cinematografici che fino all'anno scorso erano italo-svizzeri, stavolta si sono allargati al Belgio francofono e per il futuro contano di aprirsi al resto del continente.

Tra le tavole rotonde, un interessante confronto sull'animazione nei tre paesi. Luc Touthoung di Archangel di Lugano ha parlato di un settore in grande espansione in tutto il mondo, esponendo le possibilità che si aprono con le nuove tecniche e con il 3D e anche con il fatto che il pubblico sempre più cresce con i film d'animazione e ormai ci sono molti appassionati di oltre 50 anni d'età che allargano il bacino. Il produttore anglo-svizzero ha citato i casi di *Pierino* e *il lupo*

e *Ma&Co*, sostenendo che senza coproduzioni con il resto d'Europa l'animazione svizzera non può crescere, citando la positiva collaborazione con la Polonia. Stefania Raimondi di Enanimation di Torino ha invece sottolineato che in Italia «ancora non si è capito che l'animazione educa i bambini nei primi anni d'età» e che bisogna investire su questo: «ora non c'è la possibilità di sperimentare perché mancano le risorse economiche». «Dopo i successi de *La freccia azzurra* e *La gabbianella e il gatto* negli anni '90 - ha detto Raimondi - c'è stata una crisi perché non si è riusciti a gestire il successo, ma ora c'è una ripresa». Una novità emersa a Stresa è l'Adapt Lab che potrebbe nascere per adattamenti cinematografici o televisivi di opere letterarie. Sempre più film sono tratti da libri, siano essi serie di grande successo come *Harry Potter* (del quale è imminente il nuovo episodio) o bestseller. Dallo scambio sia il campo audiovisivo sia quello

editoriale traggono vantaggi: un film tratto da un romanzo che ha venduto molte copie ha più possibilità di richiamare il pubblico, mentre la trasposizione di un volume per lo schermo significa rialimentare il mercato anche in libreria.

Il premio «Cigno d'oro», che negli anni precedenti era stato assegnato a Silvio Soldini e alla famiglia Comencini, è andato a Luca Vendruscolo in rappresentanza del gruppo di autori di *Boris* (Mattia Torre e Giacomo Ciarrapico). Una serie prodotta da Fox Italia e diventata di culto in due stagioni, ambientata sul set di una fiction con Francesco Pannofino (noto come doppiatore di George Clooney, Denzel Washington e Daniel Day-Lewis) che interpreta il regista. «È stato come trovare un raggio di sole durante un'eclisse - ha spiegato Vendruscolo la genesi di un progetto così diverso dalle solite fiction italiane - Fox voleva cominciare a produrre in Italia e siamo riusciti a sviluppare un'idea in modo diverso, docu-



mentandoci, raccontando come sono davvero le dinamiche dei set dei film per la televisione. In più abbiamo aggiunto la nostra rabbia verso quel modo approssimativo di fare le cose, dove le attrici sono raccomandate e tutti lavorano con il minimo dell'impegno riutilizzando sempre le solite idee per raccontare un mondo che esiste solo in "fictionlandia" e non nella realtà».

C'è stato spazio anche per le proiezioni, da esempi di cine-

ma italiano indipendente con pochi soldi e tante idee (*Beket* di Davide Manuli già a Locarno l'anno scorso, *Diari* di Attilio Azzola premiato a Cannes, *Fuga dal Call Center* di Federico Rizzo o *The Tree of Ghibet* di Nevina Satta e Amedeo D'Adamo) a pellicole svizzere in anteprima italiana: tra queste *Happy New Year*, di Christoph Schaub, *Tandoori Love* di Olivier Paulus, *Segreti e sorelle* di Francesco Jost e *Un autre homme* di Lionel Baier.

FESTIVAL

A Taormina, grazie alla direttrice Deborah Young, un'edizione dagli aspetti nuovi

Dalla Sicilia la sfida delle donne forti

Marisa Marzelli

Come tutti i festival cinematografici, anche quello di Taormina, nonostante abbia raggiunto il traguardo della 55. edizione (svoltasi dal 13 al 20 giugno), è obbligata a rinnovarsi per non rischiare il risucchio nell'oblio. L'ha fatto rilanciando la manifestazione sul territorio di tutta l'isola, con decentramento a Palermo, Siracusa e Palma di Montechiaro, con un programma differenziato per ogni sede. Naturalmente il «cuore» dell'evento è rimasto a Taormina, con la presenza di due sezioni competitive: una riservata al cinema dell'area del Mediterraneo (ha vinto il primo premio il film siriano su temi morali e politici *The Long Night*) e una seconda intitolata *Oltre il Mediterraneo* (la giuria popolare ha premiato il documentario americano *Corso - The Last Beat*, sull'autore che con Ginsberg, Kerouak e Burroughs ha dato una svolta alla poesia americana). Numerose le altre sezioni e le iniziative, ma il

Festival siciliano quest'anno ha ripreso quota soprattutto per il livello e la notorietà degli ospiti e per un ritorno alle anteprime serali delle Major.

A dare l'identità a una rassegna o a una sua singola edizione sono di solito gli equilibri e le tematiche tra le pellicole scelte, ma quest'anno a Taormina è emerso anche un altro, inedito, fil rouge. Il direttore artistico, la giornalista cinematografica statunitense Deborah Young, al timone da un triennio, ha puntato su una scelta che si può riassumere nel titolo di uno dei convegni in programma: «Chi ha paura delle donne forti?». Titolo che ha destato perplessità perché oggi solo il sospetto che si parli di femminismo provoca le convulsioni a molti. In realtà, le donne forti alle quali il festival siciliano ha voluto rendere testimonianza sono soprattutto un gruppetto di attrici over 50, ancora sulla breccia, ancora ammirate e in apparenza senza fare troppa fatica. In appa-



renza, perché si sa che per le donne, anche se famose, i ruoli sono molto più limitati, rispetto alle opportunità maschili, dopo una certa età. Nel cinema americano solo un quarto dei ruoli sono femminili; per le donne sopra i 40 anni si scrive un ruolo su dieci e statisticamente il pubblico non va a vedere film interpretati da donne ultraquarantenni.

Ospite d'onore la Francia, un tris di signore del cinema francese ha declinato il concetto di donna forte in varie maniere. La più diretta e combattiva è stata Ca-

therine Deneuve, fascino intramontabile - i suoi connazionali hanno dato i suoi tratti al simbolo della nazione, la Marianna - e una carriera comprendente un'ottantina di film, il più recente dei quali presentato in concorso a Taormina: *La ragazza del treno* di André Téchiné. Fanny Ardant, più morbida e leziosa ma solo in superficie, ha appena debuttato come regista con *Cenere e sangue*.

Dominique Sanda, l'indimenticabile attrice di film come *Novecento*, *Il giardino dei Finzi-Contini*, *Il conformista*, fino a *Garage Olimpo*, ha invece abbandonato l'Europa e vive nell'America del Sud. Lei si attegna a damina di un altro secolo, ma con facilità sfodera le unghie. La Deneuve e la Sanda hanno ricevuto il premio alla carriera Taormina Arte Award, attribuito anche a un'altra donna forte, questa volta americana: la 60enne due volte premio Oscar Jessica Lange.

Un'ulteriore presenza di don-

na forte, anche se in modo diverso, è stata quella dell'americana Aimee Mullins, chiamata a far parte della giuria internazionale del Festival, insieme ai registi Laurent Cantet (*La classe*) e Ari Folman (*Valzer con Bashir*). Aimee Mullins è un'atleta disabile che ha conquistato il record mondiale nei 100 e 200 metri e salto in lungo. Durante gli studi universitari ha lavorato come analista d'informazioni al Pentagono e attualmente si sta costruendo una carriera d'attrice dopo aver debuttato in un film dell'artista contemporaneo Matthew Barney.

Jessica Lange, Aimee Mullins, insieme al direttore Deborah Young e ad altre invitate hanno tutte perso parte alla tavola rotonda «Chi ha paura delle donne forti?» moderata da Luciana Castellina. È emerso che essere donna forte significa anche ribellarsi agli stereotipi e forse sta qui il significato più giusto da dare a questo fil rouge di personaggi che ha attraversato il festival.

DVD



- 1 IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON
B. Pitt - C. Blanchett
- 2 QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE
E. Bosi - M. Petruolo
- 3 MILLIONAIRE
D. Patel - F. Pinto
- 4 VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA
B. Fraser - A. Briem
- 5 SPIRIT
S. L. Jackson - E. Mendes
- 6 REVOLUTIONARY ROAD
K. Winslet - L. Di Caprio
- 7 RACCONTI INCANTATI
A. Sandler - K. Russel
NUOVA ENTRATA
- 8 MILK
S. Penn - E. Hirsch
- 9 I LOVE SHOPPING
I. Fisher - H. Dancy
NUOVA ENTRATA
- 10 APPALOOSA
E. Harris
V. Mortensen
NUOVA ENTRATA